

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Prot. n.11146/10k10/S.G.
URGENTISSIMO

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 15 maggio 2020

Al Capo del Dap
Pres. Bernardo PETRALIA
Largo Luigi Daga n.2 - 00164 ROMA

Al Vice Capo del Dap
Cons. Roberto TARTAGLIA
Largo Luigi Daga n.2 - 00164 ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse Dott.Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A

Al V.Segretario Generale O.S.A.P.P.
Sig. Giuseppe PROIETTI CONSALVI
Al Segretario Regionale O.S.A.P.P.
Sig. Alfonso VEGLIANTE
Al V.Segretari O.S.A.P.P.
Presso C.C. G R O S S E T O
LORO SEDI

Al Provveditore Regionale della
Amministrazione penitenziaria
Dott. Gianfranco DE GESU
F I R E N Z E

Alle Direzioni delle Case
Circondariali
P R A T O - S I E N A

Al Servizio Relazioni Sindacali
C.A. Dott.ssa Ida DEL GROSSO
Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A

**Oggetto: suicidi dei detenuti per impiccamento attraverso la
riconversione in cappi degli oggetti di cui è *consentito il*
possesso ex art.14 del dpr 230/2000.
Episodi a Prato e a Siena. - Sovraesposizione del Personale di
Polizia penitenziaria a rischi e responsabilità per "inosservanza
delle disposizioni vigenti". - Richiesta accertamenti sulle
misure di prevenzione adottate dalle Direzioni ex art 3 dpr
230/2000.-**

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Questa Segreteria Generale reputa doveroso esprimere alcune considerazioni rispetto al fenomeno dei suicidi in ambito penitenziario posto che, nel giro di pochi giorni, in due istituti della Regione Toscana si sono verificati dei suicidi attraverso la riconversione in cappi di generi di cui le Direzioni penitenziarie consentono il possesso (generalmente lenzuola in stoffa).

A seguito di tali accadimenti, purtroppo, è prassi usuale che le principali responsabilità vengano, almeno inizialmente, attribuite all'appartenente alla Polizia Penitenziaria in servizio nella sezione detentiva al momento dell'evento, ritenendo che la sua attività di vigilanza e osservazione del detenuto suicida possa essere stata inadeguata rispetto alla prevenzione del gesto.

Le Direzioni degli istituti penitenziari, nella generalità dei casi, si fanno "scudo" delle disposizioni riguardanti la cd. "grande sorveglianza" ovvero degli ordini di servizio che disciplinano i singoli servizi (impartendo l'obbligo di assidui controlli nel solco delle direttive dipartimentali sulla prevenzione dei suicidi) per non incorrere in responsabilità che invece potrebbero identificarsi prima di tutto nella mancata disciplina dei generi di cui è ammesso il possesso da parte dei detenuti.

A quanto è dato informalmente di conoscere, infatti, gli episodi di Prato e Siena presenterebbero quale denominatore comune le modalità del gesto (impiccamento) la giovane età dei protagonisti del gesto (trentenni) nonché l'utilizzo di un cappio.

Le divergenze riguarderebbero, invece, il regime di detenzione: isolamento per motivi precauzionali legati alla prevenzione COVID 19 a Siena; ammissione a vita in comune a Prato.

Orbene, si riterrebbe quanto mai utile anche per prevenire analoghe condizioni future e ferme restando le attività di competenza dell'Autorità Giudiziaria, che si disponesse per l'effettuazione di accertamenti oltre che sull'operato del Personale di Polizia Penitenziaria anche sul tipo di lenzuola in dotazione al detenuto della CC Siena posto che la profilassi del COVID 19 avrebbe suggerito l'impiego di quelle monouso (in carta) per ragioni sanitarie (onde evitarne il lavaggio unitamente a quelle degli altri detenuti) e di tutela dell'incolumità del detenuto (nel solco delle direttive sul servizio nuovi giunti).

Peraltro, l'adozione di dette cautele (dotazione delle lenzuola in carta) avrebbe potuto limitare la gamma di possibilità nella attuazione del gesto suicidario da parte di un detenuto soggetto al controllo del Personale del Corpo – peraltro in servizio mediante la cd. "vigilanza dinamica" – ma sempre e comunque in carico ad un istituto di pena in

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



cui Personale di adeguata qualifica del settore dell'osservazione e del trattamento, oltre che sanitario sarebbe stato auspicabile che avesse intercettato le possibili criticità.

Altrettanto, per quanto riguarda la Casa Circondariale di Prato ove risulterebbe che il soggetto poi deceduto in ospedale, avesse problemi di natura comportamentale e fosse comunque prossimo alla dimissione sia stato comunque oggetto di un provvisorio salvataggio.

La tutela della incolumità di tale detenuto, qualora fossero confermate le problematiche di carattere psichiatrico, riguarderebbero l'allocazione (ad es. infermeria) e la dotazione del corredo (lenzuola, fornelli, etc..).

Ciò posto, oltre alle osservazioni ed alle esigenze dianzi evidenziate, si chiede alle SS.LL. di voler disporre, per quanto di rispettiva competenza:

- l'effettiva corrispondenza tra il vincolo di destinazione degli istituti e delle loro sezioni e l'adeguatezza dell'utenza (ad es. non si potrebbero trattenere soggetti "psichiatrici" in sezioni a "media sicurezza" sottoponendoli magari a "grande sorveglianza");
- la disciplina dei generi di cui è ammesso il possesso - anche attraverso la ricezione dei cd pacchi, posta l'esigenza di tutela della salute pubblica (rischio COVID-19) e la tutela dell'incolumità dei detenuti;
- l'efficienza dei servizi di vigilanza e osservazione all'interno delle sezioni detentive in rapporto alla cd. "vigilanza dinamica";
- la congruità del Personale di Polizia Penitenziaria in servizio nell'ambito di ciascun turno tenendo presente del vincolo di corrispondenza del sesso (ex art 6 l. 395/1990) tra Personale addetto alle sezioni detentive e detenuti ivi ristretti. Tale ultimo dato rileva in termini di efficienza dei controlli, posto che in un turno di servizio pomeridiano e/o notturno la presenza di Personale femminile nel computo dell'organico determina una fittizia forza di personale stante la preclusione d'impiego.

Peraltro, risulterebbe che in alcuni istituti della regione Toscana, quale anche quello di Siena, parte del Personale sia "esonerato" dal servizio nelle sezioni detentive, con conseguente riproposizione del problema della forza organica effettivamente impiegata.

In attesa, pertanto, di cortese riscontro in merito alle determinazioni adottate, si ringrazia e si inviano distinti saluti.-

Leo BENEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)
Leo Beneduci

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com